

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 683.385 63.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.200  
Un semestre L. 1.150  
Un trimestre L. 600  
Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1.29758  
PUBBLICITÀ: per ogni milione di copie: Capirelli & C. s.p.a. 50  
Echi s.p.a. 50  
L. 75 più tasse giornaliere. Pagamento anticipato - Ritirarsi 50C PER LA PUBBLICITÀ  
CITA' IN ITALIA (S.P. 1) Via del Parlamento, 9, Roma - Tel. 61.272 68.064 68.072

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

De Gasperi e Gonella negano ai professori il diritto di sciopero. Risultato: I maestri sono pronti a scendere in lotta a fianco dei professori.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 89 - MERCOLEDÌ 16 APRILE 1947 - Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

## LA POLIZIA NEILO Stato democratico

Alcuni quotidiani di Roma — si tratta, tanto per essere precisi, di quotidiani monarchici-quallunquisti, neo-fascisti e, ahimè, saragattiani — hanno lanciato fuoco e fiamme, ieri, dalle loro colonne contro l'assassinio della libertà di stampa, che sarebbe stato perpetrato, alla Costituzione. Il «delitto» contro la libertà di stampa compiuto, tra gli altri, dai comunisti, consisterebbe, secondo questi giornali, nel fatto che i comunisti, assieme ai democristiani, hanno votato un comma dell'articolo 16 della nuova Costituzione, nel quale si stabilisce che «quando vi è assoluta urgenza e non è possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di pubblica sicurezza, che debbono immediatamente, e non entro 24 ore, inoltrare denuncia all'autorità giudiziaria». E veramente bello, e perfino comico, vedere i vari Giannini, Patrisi e Angiolillo dimostrare tanta diffidenza, tanta ostilità verso la polizia, che debbono essere, nel passato, le simpatie, le speranze e la cieca fiducia di tutti i reazionari che hanno sempre visto in essa la maggiore salvaguardia dell'ordine e della «pace sociale». Nel leggere, ieri, i loro giornali, si potrebbe credere che costoro sono diventati tutti anarchici, o poco meno.

In realtà costoro — i reazionari, i monarchici, i quallunquisti e i neo-fascisti — sono perfettamente coerenti. Apologisti della polizia nel passato, quando la polizia era lo strumento di governo reazionario, nemici del popolo, essendo essa stessa nemica del popolo e della democrazia, in questo periodo in cui la polizia — per merito soprattutto di alcuni partiti e di nuovi funzionari che sono entrati a farne parte dopo la liberazione — si sta trasformando in una forza democratica e in un organo democratico di un governo democratico.

Sono perfettamente coerenti costoro, quando dimostrano di preferire di gran lunga, nella nuova situazione italiana, la magistratura alla polizia. E' noto infatti che oggi il processo di trasformazione, in senso democratico, è molto più lento e più difficile per cui che si riferisce alla magistratura.

I reazionari sono dunque coerenti. Ma siamo coerenti anche noi, democratici, che avendo combattuto fino a ieri contro la polizia reazionaria e fascista, affermiamo oggi, nel nuovo Stato democratico e repubblicano, che lo Stato democratico e la Nazione devono avere nella propria polizia uno strumento di difesa, come l'avevano ieri, nella propria polizia, i reazionari che erano al potere. Diciamo di più: la fiducia nella polizia è una delle condizioni per il rafforzamento e per l'esistenza dello Stato democratico.

Nella misura in cui la polizia non corrisponde ancora al nuovo clima democratico italiano — e non vi è dubbio che essa non vi corrisponda ancora, soprattutto nel Mezzogiorno — è e sarà compito dello Stato, del governo, trasformarla cambiando, se del caso, uomini e metodi. Ma sarebbe assurdo che uno Stato mansuetito degli organi esecutivi — la polizia, nel caso specifico — rinunciando ad adoperarsi per la difesa delle istituzioni democratiche.

Del resto il comma citato dell'articolo 16 della nuova Costituzione, precisa in modo chiarissimo che solo in caso di assoluta urgenza, e con l'impegno categorico di inoltrare denuncia all'autorità giudiziaria entro 24 ore, l'autorità di Pubblica Sicurezza potrà procedere al sequestro della stampa periodica. Non è forse evidente, in queste condizioni, che tutte le urla dei reazionari esprimono semplicemente la rabbia di coloro che, avendo l'intenzione preconcetta di commettere un delitto, in questo caso il delitto di concretizzare nella lotta senza scrupoli, a mezzo della stampa che essi dominano da un capo all'altro d'Italia — temono che una mano vigile impedisca loro, tempestivamente, di realizzare i loro scopi?

Ancora una volta, i reazionari dimostrano di essere coerenti, lo sono stati impediti — d'accordo in questo con la maggior parte dei colleghi democristiani dell'on. Menotti, proprietario senza costo di spesa di uno dei maggiori complessi tipografici del Paese — che venisse votato, come dimostrano Gronchi, al quale noi comunisti ci eravamo associati: emendamento che stabiliva la possibilità, da parte dello Stato, di controllare le grandi tipografie, unico mezzo questo, per assicurare una reale ed effettiva libertà di stampa per tutti i cittadini.

Ma che dire dei saragattiani che, tanto sulla questione delle modalità del sequestro, quanto sulla questione del controllo sui complessi tipografici hanno votato allo stesso modo dei monarchici, dei quallunquisti e dei neo-fascisti?

MARIO MONTAGNANA

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Le rivendicazioni dei professori sostenute dal compagno Sereni

De Gasperi, disapprovando lo sciopero, rinvia la discussione. Le richieste dei maestri parzialmente accolte. Un'o. d. g. sulla relazione degli «11».

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle 10.45 di ieri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, che si era precedentemente recato a Palazzo Giustiniani a conferire col Capo dello Stato Manlio Ascari, il ministro Sforza, Alcide De Gasperi e Vanoni.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha preso la parola per illustrare le conclusioni dell'indagine svolta dalla Commissione degli «11» sui casi dei Ministri Campilli e Vanoni. Nell'ampia discussione che è seguita all'intervento di De Gasperi, i Ministri hanno rilevato la mancanza di chiarezza della relazione e il senso d'incertezza che essa lascia permanere. E' stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si rileva che il Consiglio esamina la relazione degli «11», al «trovato concorde nel valutare i risultati, e ha convenuto sulla necessità di una rapida soluzione del problema, in riferimento alla Costituzione in considerazione della gravità dei compiti che urge sul governo nell'attuale situazione del Paese.

Tre decreti in favore dei maestri

Nella seconda parte della seduta, il Consiglio ha preso in esame le richieste energeticamente avanzate negli ultimi tempi dai maestri elementari.

Abrogando le vigenti disposizioni in materia di ruoli e di progressione delle carriere, il Consiglio ha approvato un primo provvedimento con cui si estende alla categoria dei maestri il sistema dei ruoli aperti. Il provvedimento dispone inoltre che la carriera del personale insegnante delle scuole elementari, inquadrato nel gruppo B, si svolga dal grado XII al grado IX.

L'assegnazione di prima nomina verrà assegnata al grado XII, e do-

po tre anni verrà passato al grado XI. Le previsioni del grado IX verranno fatte, con decreto del Provveditorato, rispettivamente dopo sette anni di permanenza al grado XI, dopo otto anni di permanenza al grado X. Nell'ipotesi di non essere ammessi al grado X, gli insegnanti scolastici e ai direttori didattici verrà attribuito lo stipendio massimo del grado IX.

Terzo provvedimento in vigore dal 1. maggio prossimo.

Il Consiglio ha successivamente approvato un secondo decreto nel quale si stabilisce che la nomina venga fatta tra i professori ordinari che abbiano almeno otto anni di servizio di ruolo.

Terzo provvedimento approvato: conferimento di cattedre di istituti, scuole elementari e medie a candidati reduci nonché ad alcune categorie dei persunalisti politici o razziali.

## L'intervento di Sereni

E' stata invece rinviata la discussione del progetto di legge per il conferimento di un premio di presenza, oltre che ai maestri elementari, a tutto il personale insegnante delle scuole medie. L'on. De Gasperi ha sostenuto in proposito che non era possibile discutere il progetto stesso fino a che la categoria dei professori medi persisteva nello sciopero. Il compagno Sereni è intervenuto energicamente contro tale posizione di principio, facendo inoltre presente l'urgenza e la legittimità delle rivendicazioni dei professori, e la necessità che si procedesse nel corso della seduta, all'esame del progetto e alla sua approvazione. Tuttavia l'on. De Gasperi, in conformità dell'atteggiamento assunto dal ministro Gonella con la circolare inviata ieri l'altro ai provveditori, ribadiva il suo punto di vista e decideva il rinvio della discussione ad una delle prossime sedute.

Alla fine della seduta il compagno Sereni ha fatto rilevare che la

## Vibrata protesta dei presidi contro le intimidazioni di Gonella

Lo sciopero dei professori prosegue in tutta Italia

Da tutta Italia giungono al Sindacato nazionale Scuola media telegrammi di deplorazione per la circolare dell'on. Gonella, tendente a reprimere lo sciopero dei professori.

Questi sono decisi a condurre fino in fondo la lotta inagitata. Dopo la decisione presa ieri dal Governo, in seguito all'atteggiamento assunto dall'on. De Gasperi, di rinviare la discussione sulle richieste degli insegnanti, il Consiglio Nazionale del Sindacato si riunirà stamani in Roma al Liceo «Tasso», per decidere l'ulteriore posizione da tenere.

I presidi di Roma hanno votato ieri un o.d.g. nel quale si condannano i mezzi usati dal ministro Gonella con cui gli organi responsabili tentano di frantumare l'ammirabile compattezza mostrata dalla categoria nella sua azione di giusta protesta e di nascondere all'opinione pubblica la gravità e la portata dell'avviso stesso.

Anche il Congresso della C.A.I. di Roma ha votato una mozione di solidarietà con i professori.

Anche la scuola elementare — con ogni probabilità — si metterà in sciopero su scala nazionale, avendo il Governo accolto solo parzialmente le richieste della categoria, dimostrandosi ad esempio, che i Direttori e dei pensionati. Tra i maestri è sempre vivo il malcontento verso questi elementi del Comitato direttivo sindacale che subendo evidenti influenze ministeriali, hanno fatto approvare con lieve maggioranza (10 contro 9) la sospensione dello sciopero Sciopero di tutti i giorni, con l'eccezione di diverse province.

A Roma, in un'assemblea di maestri tenutasi al «Vincenzo», è stata richiesta la immediata convocazione del Consiglio Nazionale del Sindacato Scuola elementare.

## Le donne sovietiche acclamate a Bologna

BOLOGNA, 15. Con una impetuosa manifestazione popolare si è conclusa oggi la visita della delegazione femminile sovietica nella nostra città. Alle ore 19 nella piazza Maggiore, giunta da tutta l'Unione Sovietica una delegazione di donne sovietiche hanno rivolto un caldo ringraziamento alla cittadinanza bolognese, ringraziando l'Amministrazione municipale per l'accoglienza fatta a tutti i popoli ed alla pace del mondo.

## I LAVORI DELLA ASSEMBLEA COSTITUENTE

Si è iniziata ieri la discussione sull'indissolubilità del matrimonio

e riprende alle 16 con l'approvazione dell'art. 22. Con questo termine si chiude il primo giorno di lavoro della discussione generale sul titolo II della Costituzione.

La discussione si prospetta vivace soprattutto per quanto riguarda l'articolo 24, che nel progetto della Commissione, sancisce l'indissolubilità del matrimonio. E' proprio su questo argomento che particolarmente si sono sostenuti i primi oratori.

L'on. BADINI CONFALONIERI (lib.) si è dichiarato contrario a mettere sullo stesso piano i figli legittimi e quelli nati fuori del matrimonio, come stabilisce l'art. 25.

L'on. CRISPO (lib.) invece è favorevole al divorzio, e comunque non ritiene che questa sia materia di Costituzione, ma solo di normale attività legislativa.

Defensore accanito dell'art. 24 è l'on. FERRI (democristiano) cristiano che parla subito dopo.

Il cristiano Merlin in nome della sana coscienza religiosa, oltre che al divorzio si ribella alla eguaglianza qualificata tra figli legittimi e non legittimi.

Più volte rimbeccato dalla sinistra l'on. Merla termina il suo discorso alle 19 e 30. La discussione dei problemi costituzionali viene quindi rimandata ai domani.

Oggi l'Assemblea si riunirà alle 15 per discutere la relazione degli «11» sui casi Campilli e Vanoni.

## COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 21. La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. La pena deve tendere alla rieducazione del condannato e non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Non è ammessa la pena di morte.

Art. 22. I dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono personalmente e materialmente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti.

Art. 23. Le norme relative alla responsabilità sono estese allo Stato e ai suoi dipendenti.

Art. 24. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 25. La legge stabilisce i principi, alla scuola, al matrimonio, alle arti, etc.

Nella mattinata riprende immediatamente la discussione costituzionale e, dopo che sono stati ripresi numerosi emendamenti, vengono approvati gli articoli 17, 18, 19, 20 e 21.

Alle 13 e 5 la seduta è sospesa.



Una signora prova a Parigi le prove stilografiche prodotte da Milton Reynolds, l'industriale americano che ha compiuto il giro del mondo per la conquista di un nuovo primato aereo e per fare un'ottima pubblicità alla sua casa.

## IL SECONDO CONGRESSO DELLA CAMERA DEL LAVORO

# Ecco le richieste al Governo di 250 mila lavoratori romani

1) Consigli di gestione; 2) Assegnazione delle terre incolte; 3) Tessera differenziata; 4) Consorzio Naz. degli Enti di Consumo

I lavori del Congresso della Camera del Lavoro, iniziato domenica 14, si sono conclusi con un bilancio di vasta portata. Il Congresso ha conquistato ormai una importanza che trascende i problemi delle varie categorie per abbracciare in un quadro panoramico di vasta portata i massimi problemi della vita sociale e del Paese.

Il Congresso ha posto in primis una linea il problema del carissimo problema dei lavoratori della provincia di Roma, i quali, per i numerosi interventi che l'hanno seguito, il problema è stato esaminato nel quadro di tutta la situazione economica del Paese.

Ritornando che condizione della diminuzione del costo della vita, l'aumento del controllo della produzione tanto nel settore industriale come in quello agricolo, i rappresentanti dei 250 mila lavoratori della provincia di Roma hanno indicato come strumenti di lotta, e praticamente frutto di questi obiettivi: nel campo agricolo, una piena e rapida applicazione del decreto sull'assegnazione della terra per la riforma delle previdenze (assegni familiari e mutui); nel campo industriale, un pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori per il razionamento dei Consigli di gestione.

Per quanto riguarda il commercio, i lavoratori hanno denunciato l'infatuazione del troppo pagato, che devono subire i produttori per giungere al consumatore, ed hanno richiesto l'eliminazione degli intermediari, colpendo gli incettatori e favorendo ogni diretto immissione dei prodotti ai mercati.

Particolare interesse è stato attribuito al problema dei lavoratori dell'Industria di Roma, ai quali si dovrebbero concedere alcuni «stages» di mercato generali; per i prodotti ortofruttili e per il pesce. Il Congresso ha auspicato che il Parlamento si occupi di un piano nazionale degli Enti di consumo, che faciliti i grandi contatti

## Le restrizioni sull'elettricità abolite nell'Alta Italia

MILANO, 15. Il commissario all'Energia elettrica per l'Alta Italia ha comunicato a tutti i Prefetti dell'Italia settentrionale che dal 16 aprile le norme che limitavano l'uso dell'energia elettrica sono soppresse. Oggi essi guidano tutta la popolazione nella sua battaglia per una vita migliore.

Il decreto in vigore un anno fa, emanato su lavoro della III giornata del Congresso.

## I LAVORI DELLA CONFERENZA DI MOSCA

# Marshall riceve da Stalin

La Conferenza non è concorde sul «patto a quattro». - Una controproposta di Molotov per una maggiore concretezza degli accordi

PARIGI, 15. Pubblicando il suo primo manifesto IFRP, il partito uscito dal discorso di De Gaulle, si sta preparando a una campagna di propaganda. Il risultato di questa prova non deve aver fatto sorridere il generale De Gaulle. Il manifesto socialista si può sintetizzare nei punti seguenti: 1) abolizione del sistema politico attuale; 2) costituzione di un governo al di sopra dei partiti; 3) il capo dello Stato eserciterà il potere esecutivo, al di sopra delle assemblee; 4) unione di tutte le forze politiche (legali) intorno alla persona del generale De Gaulle.

La quasi totalità della stampa parigina mette oggi in rilievo con grande chiarezza la reazione del paese, frastuono a una iniziativa che provoca un'agitazione di sordini e che svuoterebbe la democrazia di ogni reale contenuto.

Comunisti e socialisti denunciano il piano che col pretesto di costituire l'autorità dello Stato conferisce il potere a un solo uomo contro la volontà dell'assemblea elettiva dal popolo e fonderebbe un regime autoritario sulle rovine della attuale costituzione.

Persino i giornali di estrema destra non nascondono la loro incertezza e anche la loro sfiducia e in parte perfino il rifiuto verso l'iniziativa del generale. Lo stesso Molotov, rileva stasera che l'annuncio di De Gaulle invitando i francesi ad unirsi a lui non è un atto di accettazione di buon grado di essere tradotti davanti alla giustizia secondo la proposta di «repubblicano» Paronelli.

Egli si assume tutta la responsabilità dei suoi discorsi e delle sue dichiarazioni in merito alla politica americana.

## UNA ROCCAFORTE REAZIONARIA SMANTELLATA

# Consigliere del Blocco del Popolo nominato sindaco di Catania

Secondo l'on. Selvaggi i monarchico-quallunquisti non sanno «sfruttare la circolare Grice».

CATANIA, 15. — In seguito a voto di sfiducia, il Sindaco e la Giunta quallunquista hanno rassegnato le dimissioni.

Nella seduta consiliare odierna, è stato eletto a grande maggioranza, un Sindaco appartenente al Blocco del Popolo, nella persona del Dr. Nicola Pittari, demobolaburista.

Con questa vittoria il Blocco del Popolo siciliano ha salvato la delegazione del «Blocco del Popolo» della città di Roma giunta oggi nell'isola, tra grandi manifestazioni d'entusiasmo.

La crisi nell'Amministrazione comunale di Catania si era praticata il 25 marzo, nel corso di una drammatica seduta, gran parte della quale si era svolta a porte chiuse per decisione del Sindaco.

I Consigliere del Blocco del Popolo avevano dato in quell'occasione il loro voto di sfiducia alla Giunta comunale dimostrandosi privi di ogni senso di responsabilità e incapaci di tutelare gli interessi della cittadinanza.

Il bilancio allentatore dei tre mesi di pseudo amministrazione del blocco quallunquista, si può considerare in questi dati: la rinviata soluzione del problema della gestione daziaria ha provocato al Comune un danno di milioni e milioni di lire; nella stessa gestione, il prelievo di denaro per il pagamento delle migliaia di redditi, ex combattenti, disoccupati e senzatetto, sono stati completamente ignorati i problemi delle scuole, che sono insufficienti e antiquate; quelli della Sanità pubblica, dei servizi cittadini e degli approvvigionamenti.

La notizia del crollo della Giunta monarchica di Catania, una delle più marce cittadelle della reazione ha dato un duro colpo al sogno di un monarchico-quallunquista la loro propaganda di collusione e menzogna e la loro azione di violenza sperano fermare la continua ascesa dei partiti popolari. Alle loro riunioni, dove si riuniscono i dirigenti U.O. vanno opponendo riunioni e riunioni invitando a rinviare e loro accolti. Una di queste riunioni è stata tenuta ieri a Catania, in una saletta del Grand Hotel dal leader liberal-quallunquista Elio Selvaggi. Erano presenti alla riunione oltre al direttore dell'Italia Nuova, Giovanni Buffa di Roma, don Calò Vizzini, capo mafia della zona centrale dell'isola e l'ex senatore fascista Felice Colaninno, in una saletta del Grand Hotel dal leader liberal-quallunquista Elio Selvaggi. Erano presenti alla riunione oltre al direttore dell'Italia Nuova, Giovanni Buffa di Roma, don Calò Vizzini, capo mafia della zona centrale dell'isola e l'ex senatore fascista Felice Colaninno, in una saletta del Grand Hotel dal leader liberal-quallunquista Elio Selvaggi.

La discussione si è quindi incentrata su questioni d'ordine generale, avuta da alcune domande degli organi locali che il compagno Selvaggi spiegò con la massima chiarezza. I liberali e quallunquisti nel continente e perché dopo il suo giungo, avranno una delegazione a Napoli per ricostruire il paese.

Una questa parte Selvaggi, respinto l'invito di un «patto a quattro» prince of Wales, con un'ora di latitanza, ha risposto che a Napoli non potevano salire sul treno di Ferdinando e che comunque questa possibilità viene prospettata ad un'ora di latitanza.

MAURIZIO FERRARA (continua in 2. pag. 1. colonna)

## Tre operai feriti a Formia durante lo sciopero generale

FORMIA, 15. — Dopo i gravi incidenti di Catania, nel corso dei quali hanno gravato la morte due lavoratori, ieri la indifferenza delle autorità locali agli urgenti bisogni delle masse popolari e l'assoluta inattività del comando provinciale P.S., che continuano perlopiù a equivocare sulle esigenze dell'ordine pubblico, ha provocato sanguinosi incidenti a Formia.

Durante lo sciopero generale, iniziatosi questa mattina per la richiesta di lavori urgenti, necessari per lenire la grave disoccupazione, agenti della Colonia Penale di Formia hanno sparato alcuni colpi contro i dimostranti che avevano bloccato il traffico sulla Via Appia. Tre operai venivano feriti alle gambe.

La folla insospettata ha allora disarmato alcuni agenti.

Lo sciopero era motivato dalla richiesta di urgenti lavori pubblici per i quali era già stata stanziata la somma, ma che ancora non erano stati appaltati.

Questa sera il ministro dei Lavori Pubblici, compiuto Sereni, ha annunciato di aver stanziato per la città di Formia la somma di 4 milioni per lavori di pubblica utilità. I lavoratori, che sono dello stesso. Inoltre è stato appaltato il lavoro per la ricostruzione della stazione ferroviaria. A farla sera la calma è tornata in città.

## ANTONINI vuole di più

Neoli esponenti della Direzione del Partito comunista ha avuto un'importante conferenza stampa, nella quale ha annunciato la sua proposta di «patto a quattro» e ha detto che la questione sarebbe stata presentata alla decisione del Gruppo e non di altri organi del partito. Ora è in corso la discussione sulla questione del «patto a quattro» e non di altri organi del partito. Ora è in corso la discussione sulla questione del «patto a quattro» e non di altri organi del partito.

## Washington vorrebbe porre Wallace sotto giudizio

WASHINGTON, 15. — Il Presidente del Comitato della Camera dei Rappresentanti per le attività anticomuniste, Parrell Thomas, ha dichiarato questa sera ai giornalisti che il ministro della giustizia, a non ha altra alternativa che iniziare un'azione legale contro Henry Wallace per le dichiarazioni da lui fatte in Inghilterra.

Dalton è stato si apprende da Londra che Wallace parlando a un ricevimento in suo onore ha dichiarato di accettare di buon grado l'idea di essere tradotti davanti alla giustizia secondo la proposta di «repubblicano» Paronelli.

## IN AMERICA NIENTE OPPOSIZIONE

# Washington vorrebbe porre Wallace sotto giudizio

WASHINGTON, 15. — Truman ha chiesto oggi al Congresso di sostituire le leggi attuali sulla neutralità con una nuova legislazione che autorizzi il governo degli S. U. ad esercitare sulle esportazioni del materiale di guerra — un controllo più completo con gli impegni degli S. U.

Le vecchie leggi sulla neutralità, ha dichiarato il Presidente, erano fondate sul principio dell'imparzialità verso tutti coloro che desideravano ottenere dagli S. U. materiale di guerra, qualunque fosse il motivo. Tali stipulazioni non sono più compatibili con gli impegni sottoscritti dagli Stati Uniti.

La modifica della legge sulla neutralità negli S. U.

WASHINGTON, 15. — Truman ha chiesto oggi al Congresso di sostituire le leggi attuali sulla neutralità con una nuova legislazione che autorizzi il governo degli S. U. ad esercitare sulle esportazioni del materiale di guerra — un controllo più completo con gli impegni degli S. U.

Le vecchie leggi sulla neutralità, ha dichiarato il Presidente, erano fondate sul principio dell'imparzialità verso tutti coloro che desideravano ottenere dagli S. U. materiale di guerra, qualunque fosse il motivo. Tali stipulazioni non sono più compatibili con gli impegni sottoscritti dagli Stati Uniti.

Mons. Tiso condannato a morte

PRAGA, 15. — Mons. Giuseppe Tiso, che fu presidente della repubblica slovacca, lo Stato fantoccio creato da Hitler, è stato oggi condannato a morte mediante impiccagione a morte mediante impiccagione per delitti contro lo Stato.

## La modifica della legge sulla neutralità negli S. U.

WASHINGTON, 15. — Truman ha chiesto oggi al Congresso di sostituire le leggi attuali sulla neutralità con una nuova legislazione che autorizzi il governo degli S. U. ad esercitare sulle esportazioni del materiale di guerra — un controllo più completo con gli impegni degli S. U.

Le vecchie leggi sulla neutralità, ha dichiarato il Presidente, erano fondate sul principio dell'imparzialità verso tutti coloro che desideravano ottenere dagli S. U. materiale di guerra, qualunque fosse il motivo. Tali stipulazioni non sono più compatibili con gli impegni sottoscritti dagli Stati Uniti.

I partiti politici stanno in questi giorni frustrando l'offensiva delle forze monarchiche. Qui sopra al centro, l'on. Manlio Ascari, presidente del Consiglio, e alla sua sinistra il Capo di S. M.